

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 166 - NOVEMBRE 2024



INSIEME È POSSIBILE







Chiesa e legalità non sono due realtà separate. Il Vangelo predicato da Gesù è stato da sempre un potente motore di trasformazione dei cuori e delle società. Nel suo messaggio troviamo, infatti, l'affermazione della dignità universale della persona, l'uguaglianza fondamentale tra gli esseri umani, la difesa dei deboli, la responsabilità personale e l'esigenza di relazioni integre. Non a caso la Dottrina sociale della Chiesa dedica ampio spazio ai temi della giustizia, della libertà e della dignità umana, che sono proprio quei valori che la legalità vuole custodire e promuovere.

Purtroppo anche nel nostro territorio l'illegalità non produce solo danni economici e amministrativi, ma ferisce profondamente il tessuto sociale, calpesta la dignità delle persone, uccide la speranza dei giovani. Ecco perché abbiamo promosso con convinzione con le Procure della Repubblica di Velletri e di Latina il progetto "Insieme è possibile", rivolto in particolare al mondo della scuola. Non ci siamo limitati a una generica condanna morale o a un'iniziativa isolata. Ma abbiamo proposto una vera e propria resistenza civile che parte dai

banchi di scuola, con magistrati, forze dell'ordine e testimoni della giustizia che entrano nelle scuole a parlare con gli studenti, ma soprattutto attraverso progetti didattici ed esperienze formative, guidati dagli insegnanti di religione e delle altre materie. Un'alleanza tra istituzioni diverse, ma unite da obiettivi condivisi. In un'epoca di contrapposizioni, abbiamo scelto di essere "compagni di strada", convinti che solo insieme si possa costruire una società più giusta. È la testimonianza di una Chiesa che cammina con il suo popolo contro ogni forma di illegalità e violenza, convinta che il Vangelo sia ancora oggi un seme capace di trasformare i cuori e cambiare la storia.

I nostri giovani stanno poi dimostrando che la legalità non è un concetto astratto, ma una pratica quotidiana che trasforma la realtà. Il loro entusiasmo è contagioso, la loro determinazione sorprendente. Come ci ricordava il Beato Rosario Livatino, fervente cristiano e giudice ucciso dalla mafia: «Quando moriremo non ci chiederanno quanto siamo stati credenti, ma credibili».

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano

	LITURGIA E PAROLA	2
	PUBBLICITÀ	3
	MILLEFLASH	4
	UNA LUCE DI SPERANZA	5
	SCUOLA E LEGALITÀ	6
	LA VOCE DEGLI STUDENTI	7
	L'ASSEMBLEA SINODALE	8
	UNITI NEL DONO	9
	LA GIORNATA DEI POVERI	10
	ANTROPOLOGIA DEL SACRO	11
	APPUNTAMENTI	12

LITURGIA E PAROLA: NUTRIMENTO DELLA VITA SPIRITUALE

Presentato il libro "Luca. Introduzione e commento" di don Antonio Landi

Il settore dell'Apostolato biblico diocesano ha dato il via, il 13 novembre scorso presso l'Hotel Enea di Pomezia e il 27 novembre ad Ariccia, a un nuovo ciclo di appuntamenti per l'anno pastorale, con la presentazione del libro "Luca. Introduzione e commento", da parte dell'autore don Antonio Landi, docente di sacra Scrittura alla Pontificia università Urbana. A Pomezia, dopo l'introduzione del responsabile del settore, Marco Manco, è intervenuto il vescovo Vincenzo Viva che ha ricordato l'importanza della formazione per i laici sulla Sacra Scrittura che, con il Concilio Vaticano II, è stata riconsegnata al popolo di Dio. La vita spirituale di ognuno, infatti, si nutre di liturgia e Parola. Landi, poi, ha spiegato come si utilizza un



commentario e ha sottolineato come l'intelligenza delle Scritture sia un aiuto per vivere in maniera più consapevole la vita di fede. Nel breve viaggio all'interno del Vangelo secondo Luca, che sarà letto nel nuovo anno liturgico, Landi ha parlato della particolarità del Proemio, dei racconti dell'infanzia di Gesù e della necessità di Luca di dimostrare la coerenza degli insegnamenti ricevuti, soprattutto di fronte al mistero e allo "scandalo" della Croce. Ha poi ricordato come il tempo dell'attesa di Cristo sia un tempo di missione e testimonianza. Nel dialogo con il pubblico sono emersi temi importanti e le risposte sono state fonte di ulteriore approfondimento.

Elisa Ognibene

LA CURA DEL MALATO

Ad Albano il primo corso base per volontari socio sanitari

Ha preso il via venerdì 15 novembre, nella sede della Asl Roma 6 ad Albano Laziale, il primo corso base per il volontariato socio sanitario, a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, diretto da don Michael Romero, dell'associazione Nuova Oari e della Asl Roma 6. L'obiettivo è formare nuovi volontari che sappiano approcciarsi ai luoghi di cura con competenza, umanità e responsabilità. Alla presentazione dell'iniziativa nella stessa giornata, moderata da Maura Ianni, docente di Psicologia dell'Università Tor Vergata, hanno preso parte il vescovo Vincenzo Viva, il Commissario straordinario della Asl Roma 6 Francesco Marchitelli, il direttore sanitario della Asl Roma 6, Vincenzo Carlo La Regina, il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, don Michael Romero e il presidente dell'associazione Nuova OARI, Cosimo De Rinaldis.



«Nelle nostre strutture sanitarie – ha detto il vescovo Viva – abbiamo delle eccellenze, medici e personale infermieristico che si dedicano con passione alla cura dei pazienti. Tuttavia, c'è bisogno anche di una "umanizzazione" di questi luoghi e la presenza di un volontario crea un ponte tra il paziente e la famiglia e tra la famiglia e il personale sanitario. La dottrina sociale della Chiesa ci insegna che dietro ogni ammalato, c'è sempre una persona che va vista e considerata olisticamente, cioè con uno sguardo unitario nel corpo e nello spirito».

Giovanni Salsano

IMPARARE DAI POVERI

Jean Tonglet: ridare speranza attraverso l'amore

Giovedì 7 novembre, al Centro universitario diocesano "Giovanni Riva" di Cava dei Selci, si è aperto il ciclo di appuntamenti culturali "ZYX: la speranza parte dagli ultimi". L'incontro, organizzato insieme all'Opera di Nàzaret a cui è affidata la gestione del Centro, ha visto protagonista Jean Tonglet, volontario del movimento internazionale "ATD quarto mondo" e vi hanno partecipato studenti di diversi atenei e facoltà, oltre ad adulti di varia provenienza. Il tema della "speranza", oltre a essere quello del Giubileo, è sempre più necessario nel contesto contemporaneo e nella vita quotidiana di ogni persona. Tonglet, nella sua testimonianza, ha parlato del problema della miseria riferendosi agli scritti di padre Joseph Wresinski, il fondatore di "ATD quarto mondo": spesso si pensa al povero solo come una persona da assistere materialmente, mentre non si può trascurare il bisogno, come tutti, di ricevere amore, attenzione e un aiuto educativo integrale. Con uno sguardo profondo, poi, ci si accorge di quanto si può imparare da questi fratelli e sorelle, poiché attraverso i loro occhi si può imparare a vedere la speranza incarnata e a costruire una realtà senza ingiustizie e miseria, secondo la logica di Gesù. L'incontro si è concluso con le domande del pubblico e con una citazione del poeta e romanziere Antonio De Petro: «I tempi sono sempre duri, quando sono i cuori ad essere duri».



«I tempi sono sempre duri, quando sono i cuori ad essere duri».

Nicola Riva



Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



PUOI DONARE ANCHE CON

Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

milleflash

Il vescovo incontra il prefetto di Latina



Il tema della legalità e le iniziative in tal senso, intraprese dalla diocesi sul territorio, sono stati al centro dell'incontro, giovedì 14 novembre in Prefettura a Latina, tra il vescovo Vincenzo Viva e il Prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella. Nel corso

del colloquio, cordiale e fruttuoso, il vescovo, accompagnato dal vicario generale, monsignor Franco Marando, ha toccato i temi della legalità in particolare sul territorio di Aprilia e ha illustrato, quale esempio di dialogo tra le istituzioni, il progetto "Insieme è possibile", avviato nelle scuole attraverso l'ufficio Scuola e gli insegnanti di religione, in collaborazione con le Procure di Velletri e Latina. Viva ha poi donato al Prefetto copia del primo report "Scuola e legalità: incontri e racconti generativi", una sacra icona e il libro "Fede e lavoro. Paolo VI ad Aprilia e Pomezia".

In preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi

Sul tema "Ritessere fiducia", la Chiesa italiana ha celebrato il 18 novembre la IV Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, e le loro famiglie. Per vivere questo momento di preghiera, sono stati condivisi dal Servizio diocesano per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili, dei testi per le preghiere nelle celebrazioni eucaristiche. «La fiducia – dice suor Grazia Vittigni, responsabile del Servizio per la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella diocesi di Albano – è uno dei primi atteggiamenti che impariamo a vivere fin da quando siamo piccoli, costituisce la trama su cui poi si tesse l'ordito di tutte le vicende della nostra vita. In una relazione abusante è proprio la fiducia che viene tradita». Anche quest'anno il Servizio diocesano è impegnato in corsi di formazione sul tema con gli operatori pastorali e nelle parrocchie.

Fabio Marchese Ragona racconta il suo libro "Life"



La comunità parrocchiale della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, guidata dal parroco don Andrea Conocchia, ha ospitato venerdì 8 novembre un nuovo "Incontro con l'autore", con la presentazione del libro del giornalista vaticanista di Mediaset Fabio Marchese Ragona "Life. La mia storia nella Storia", scritto insieme a papa Francesco. La Messa delle 18 è stata celebrata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che poi ha accompagnato Fabio Marchese Ragona nella presentazione del libro, che contiene l'autobiografia di Francesco, attraverso gli eventi che hanno segnato la storia dell'umanità negli ultimi 80 anni, e nel quale il Papa condivide le origini di quelle idee, anche audaci, che contraddistinguono il suo pontificato. Al termine della presentazione, è stato dato spazio per un dialogo con e la possibilità di un firmacopie con l'autore.

La giornata pro orantibus

Giovedì 21 novembre, memoria liturgica della Presentazione di Maria al Tempio, si è celebrata la Giornata pro orantibus 2024, nella quale la Chiesa invita tutto il popolo di Dio a pregare per le comunità di vita claustrale. Nella diocesi di Albano è stata celebrata una Messa alle 7 nella Cappella del Monastero delle Sorelle Clarisse, presieduta da don Gian Franco Poli, Vicario episcopale per la Vita consacrata. «Questa Giornata – ha detto don Poli – è occasione preziosa per riconoscere il dono della presenza delle comunità claustrali nella Chiesa e nel mondo». Per preparare e vivere la Giornata nelle parrocchie e negli Istituti di vita consacrata, su richiesta dell'ufficio diocesano per la Vita consacrata e il Centro diocesano per le vocazioni, le Sorelle Clarisse di Albano hanno preparato e condiviso dei testi di presentazione e introduzione delle celebrazioni liturgiche.

Ritorna "Albano in... presepe"



Giunta all'XI edizione, torna dal 1° dicembre all'11 gennaio, a cura dell'associazione "Amici del Presepe Albano Laziale Aps", la mostra di presepi artistici "Albano in... Presepe", allestita a Villa Ferrajoli, sede del Museo civico "M. Antonacci", con 40 opere realizzate da appassionati locali e artisti nazionali. «La tradizione del presepio – spiega il presidente dell'associazione, Filippo Ferrandu – al di là del profondo significato spirituale e religioso, consente ancora ai genitori di "giocare" con i propri bambini insegnando loro qualcosa di profondo. La mostra sarà affiancata da numerose iniziative presepiali, che renderanno la cittadina laziale un vero e proprio grande museo del presepio». Ancora

a cura degli "Amici del Presepe", infatti, nel periodo natalizio saranno allestiti un nuovissimo diorama monumentale, dal 7 dicembre presso la parrocchia del Cuore Immacolato della Vergine Maria nel quartiere di Villa Ferrajoli, un grande Presepe scenografico nella cattedrale di San Pancrazio (dall'8 dicembre) e un grande presepio scenico in stile palestinese, ambientato nell'abitato di Betlemme, nel santuario di Santa Maria della Rotonda. Inoltre, sempre ad Albano Laziale si potranno visitare una mostra di presepi artistici presso la chiesa di San Pietro apostolo, un presepio realizzato con sagome a misura umana nell'area di Porta Pretoria e un grande presepe artistico realizzato dalla Proloco di Cecchina, in piazza XXV aprile.

UNA LUCE DI SPERANZA

La parrocchia San Giovanni Battista in Ciampino ha ospitato la Gmg diocesana

Sabato 23 novembre nella parrocchia di san Giovanni Battista, in Ciampino, si è svolta la Giornata diocesana della gioventù, alla quale hanno partecipato circa 400 giovani, dai 16 ai 35 anni, provenienti da diverse parrocchie, associazioni e realtà della Chiesa di Albano. Organizzata dal Servizio diocesano di pastorale giovanile e dal Centro diocesano per le vocazioni, la serata – dal titolo “Una luce di speranza. Verso il giubileo del 2025” – è stata preparata in collaborazione con la comunità degli Oblati di Maria Immacolata di Marino e con il Noviziato delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Castel Gandolfo. Ad accogliere le ragazze e i ragazzi sono state le equipe dei due uffici diocesani, le quali hanno proposto uno “Skyline della speranza”: uno spazio in cui poter rappresentare – disegnando o scrivendo – ciò che veniva loro in mente pensando al tema della speranza, scelto da papa Francesco per il Giubileo del 2025. Il momento di festa nel salone della parrocchia è stato animato dai giovani dell’oratorio Sacro Cuore di Ciampino. Dopo la cena, ha preso la parola il vescovo Vincenzo Viva il quale si è rivolto ai giovani con queste parole: «Emerge un messaggio chiaro

che il Papa ci ha voluto rivolgere in occasione di questa giornata. Ci ha ricordato – ha detto Viva – che noi camminiamo tutti insieme, che non siamo mai soli. Accanto a noi, infatti, c’è il Signore, c’è Gesù il quale cammina con noi. Magari qualcuno potrebbe dire che sono solo belle parole, che si fa fatica a vederlo, a riconoscerlo. Che siamo stanchi, anche della vita contemporanea, così frenetica. Allora, vi dico una cosa questa sera: quando anche Gesù ha sentito questa stanchezza del camminare, come afferma l’evangelista Giovanni, ha trovato un momento di ristoro. Ha avuto bisogno di fermarsi a un pozzo e ha chiesto dell’acqua da bere a una donna samaritana. Per noi, per ciascuno di noi, sia che siamo giovani o adulti, è importante avere un posto dove poterci ristorare, avere cioè delle occasioni e dei momenti in cui fermarci, dove possiamo dissetarci e dove possiamo dare senso al nostro cammino. E qual è il pozzo dove noi possiamo trovare questo ristoro? Il Pa-

pa ce lo ricorda nel suo messaggio per quest’anno della Giornata mondiale dei giovani. Ci dice che l’unica vera realtà che può colmare questa sete che abbiamo di senso nella nostra vita, è solo Gesù. È lui che ci dà la pienezza del nostro essere, del nostro dirci parte dell’umanità. E dove noi possiamo trovare Gesù? Lo possiamo trovare certamente nell’Eucarestia». Dopo questa prima parte di animazione, cena e ascolto delle parole del vescovo, i giovani, subito prima di entrare in chiesa, sono stati bendati e accompagnati tra i banchi, per vivere un momento di preghiera. In chiesa è stato proclamato il Vangelo del cieco nato, di nome Bartimeo, al quale Gesù chiede: “Cosa vuoi che io faccia per te?”. Il predicatore, padre Carmine Marrone degli Oblati di Maria Immacolata ha commentato il brano e chiesto ai presenti di togliersi la benda, ovvero quegli impedimenti che non permettono di vedere. A quel punto ad attenderli c’era Gesù Eucarestia esposto sull’altare. Padre Carmine ha proseguito la preghiera rivolgendosi ai giovani la stessa domanda: «Oggi Gesù ti chiede: cosa vuoi che io faccia per te? Questa benda – ha detto il sacerdote – rappresenta tutto ciò che ti impedisce di poter vedere, quelle situazioni di fatica che si stanno vivendo in famiglia, a scuola, nelle relazioni». La veglia è così proseguita con il sacramento della Riconciliazione, alla quale i presenti che lo hanno desiderato hanno potuto accostarsi grazie ai diversi sacerdoti della diocesi presenti e allo stesso vescovo Viva. A conclusione della veglia il vescovo ha voluto ringraziare i promotori dell’iniziativa: «Un grazie sentito – ha detto Viva – al Servizio diocesano di pastorale giovanile e al Centro diocesano per le vocazioni, alle diverse congregazioni che hanno collaborato, alla presenza di voi tutti dalle parrocchie e dagli oratori, dalle associazioni come Azione cattolica e gruppi scout Agesci. Grazie perché abbiamo bisogno, di tanto in tanto, di ritrovarci, di guardarci in faccia e dire che apparteniamo ad una chiesa che cammina con noi. Apparteniamo a una realtà che è più grande del nostro gruppo e delle nostre parrocchie». La serata è terminata con un ulteriore momento di convivialità e una “cornettata” sotto le stelle.

pa ce lo ricorda nel suo messaggio per quest’anno della Giornata mondiale dei giovani. Ci dice che l’unica vera realtà che può colmare questa sete che abbiamo di senso nella nostra vita, è solo Gesù. È lui che ci dà la pienezza del nostro essere, del nostro dirci parte dell’umanità. E dove noi possiamo trovare Gesù? Lo possiamo trovare certamente nell’Eucarestia». Dopo questa prima parte di animazione, cena e ascolto delle parole del vescovo, i giovani, subito prima di entrare in chiesa, sono stati bendati e accompagnati tra i banchi, per vivere un momento di preghiera. In chiesa è stato proclamato il Vangelo del cieco nato, di nome Bartimeo, al quale Gesù chiede: “Cosa vuoi che io faccia per te?”. Il predicatore, padre Carmine Marrone degli Oblati di Maria Immacolata ha commentato il brano e chiesto ai presenti di togliersi la benda, ovvero quegli impedimenti che non permettono di vedere. A quel punto ad attenderli c’era Gesù Eucarestia esposto sull’altare. Padre Carmine ha proseguito la preghiera rivolgendosi ai giovani la stessa domanda: «Oggi Gesù ti chiede: cosa



vuoi che io faccia per te? Questa benda – ha detto il sacerdote – rappresenta tutto ciò che ti impedisce di poter vedere, quelle situazioni di fatica che si stanno vivendo in famiglia, a scuola, nelle relazioni». La veglia è così proseguita con il sacramento della Riconciliazione, alla quale i presenti che lo hanno desiderato hanno potuto accostarsi grazie ai diversi sacerdoti della diocesi presenti e allo stesso vescovo Viva. A conclusione della veglia il vescovo ha voluto ringraziare i promotori dell’iniziativa: «Un grazie sentito – ha detto Viva – al Servizio diocesano di pastorale giovanile e al Centro diocesano per le vocazioni, alle diverse congregazioni che hanno collaborato, alla presenza di voi tutti dalle parrocchie e dagli oratori, dalle associazioni come Azione cattolica e gruppi scout Agesci. Grazie perché abbiamo bisogno, di tanto in tanto, di ritrovarci, di guardarci in faccia e dire che apparteniamo ad una chiesa che cammina con noi. Apparteniamo a una realtà che è più grande del nostro gruppo e delle nostre parrocchie». La serata è terminata con un ulteriore momento di convivialità e una “cornettata” sotto le stelle.

vuoi che io faccia per te? Questa benda – ha detto il sacerdote – rappresenta tutto ciò che ti impedisce di poter vedere, quelle situazioni di fatica che si stanno vivendo in famiglia, a scuola, nelle relazioni». La veglia è così proseguita con il sacramento della Riconciliazione, alla quale i presenti che lo hanno desiderato hanno potuto accostarsi grazie ai diversi sacerdoti della diocesi presenti e allo stesso vescovo Viva. A conclusione della veglia il vescovo ha voluto ringraziare i promotori dell’iniziativa: «Un grazie sentito – ha detto Viva – al Servizio diocesano di pastorale giovanile e al Centro diocesano per le vocazioni, alle diverse congregazioni che hanno collaborato, alla presenza di voi tutti dalle parrocchie e dagli oratori, dalle associazioni come Azione cattolica e gruppi scout Agesci. Grazie perché abbiamo bisogno, di tanto in tanto, di ritrovarci, di guardarci in faccia e dire che apparteniamo ad una chiesa che cammina con noi. Apparteniamo a una realtà che è più grande del nostro gruppo e delle nostre parrocchie». La serata è terminata con un ulteriore momento di convivialità e una “cornettata” sotto le stelle.

Valerio Messina

SCUOLA E LEGALITÀ: INCON

L'evento "Scuola e legalità: incontri e racconti generativi", in occasione della presentazione dei dati sui percorsi educativi alla legalità nelle scuole del territorio diocesano, ha visto dialogare rappresentanti delle autorità religiose, delle principali istituzioni governative e territoriali e figure di rilievo nel campo della sicurezza pubblica, dell'istruzione e della tutela dei diritti, con gli alunni delle scuole, dai bambini dell'infanzia ai ragazzi della Secondaria di II grado. Un evento dinamico che ha visto alternarsi sul palco giovani talentuosi: dall'apertura ad opera della band del Liceo "Vito Volterra" di Ciampino che ha interpretato magistralmente *Stand up*, brano sulla lotta per la libertà e l'uguaglianza, alla chiusura eseguita sulle note dell'Inno di Mameli dagli studenti dell'I.C. Nettuno I. Un'esplosione di fantasia e creatività quella dei bambini dell'infanzia di Marino che hanno raccontato la storia dei Lupi d'Italia, giudici e sacerdoti che hanno avuto il coraggio di opporsi ai prepotenti mafiosi. Altrettanta energia quella sprigionata dai ragazzi della primaria di Santa Maria delle Mole che hanno ballato sulle note di *Pensa*, invitando la

platea a schierarsi contro ogni forma di violenza e di mafia. La manifestazione ha rafforzato l'idea per cui le nuove generazioni sono più consapevoli e interessate di quanto si pensi alla costruzione di una società più giusta. Spiccato il senso critico dimostrato dai più grandi nel corso del dibattito con il vescovo Vincenzo Viva e i procuratori della Repubblica di Latina, Giuseppe De Falco, e di Velletri, Giancarlo Amato, che ha espresso la piacevole sorpresa di essere stato a contatto con giovani portatori di valori sani, in grado di sostenere uno scambio reciproco e arricchente. Il procuratore De Falco, invece, ha ribadito l'importanza che lo Stato come collettività garantisca i diritti inviolabili di ogni essere umano e la promozione della solidarietà. Monsignor Viva ha ricordato al mondo degli adulti che i ragazzi non devono essere lasciati soli, ma guidati in un percorso che punti al cambiamento della società. Un momento di crescita per tutti e una dimostrazione di come solo dal confronto tra generazioni potrà nascere una mentalità in cui il pensiero ha a che fare con la verità e non con le opinioni.

Patrizia Panecaldo

COME È NATO L'EVENTO

L'idea è quella di una restituzione pubblica del lavoro svolto nelle scuole del territorio della diocesi di Albano, dove gli studenti hanno tradotto la loro quotidianità in azioni concrete di legalità. Attraverso strumenti come video, testi, schede e dibattiti con le istituzioni, i ragazzi hanno messo in luce come anche i gesti più piccoli possano essere espressione di diritti, doveri e valori sanciti dalla Costituzione. Il progetto cardine "Insieme è Possibile" ha guidato gli studenti in un percorso di consapevolezza e responsabilità, traendo ispirazione anche da figure di magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, o sacerdoti come don Pino Puglisi per i quali giustizia e legalità sono stati pilastri fondamentali dell'esistenza. Gli incontri con i procuratori sono stati momenti di crescita, in cui le parole dei magistrati si sono trasformate in messaggi vivi e significativi per i ragazzi. Da lì l'entusiasmo è cresciuto, dando vita a un ambiente di condivisione e confronto che ha coinvolto alunni, docenti, dirigenti, procure, forze dell'ordine, amministratori e istituzioni, tutti uniti contro ogni forma di

illegalità. La disponibilità e l'impegno dei ragazzi nel corso dei preparativi sono stati il valore aggiunto. Il procuratore Giancarlo Amato, particolarmente colpito dal loro atteggiamento, così si è espresso: «Appena sono entrato e ho visto questi ragazzi così motivati e composti in modo così naturale, ho subito capito che la giornata sarebbe stata un successo!». Il report conclusivo documenta tutte le fasi di questo straordinario viaggio, auspicando che diventi una mappa per il futuro per chiunque desideri intraprendere il cammino della legalità. Organizzare l'evento è stata un'occasione preziosa per unire persone, storie e intenti, creando un tessuto vivo di relazioni che nel mondo di oggi rappresenta un humus di speranza e cambiamento. In un tempo in cui la frammentazione sembra dominare, questo incontro ha tessuto nuovi legami, risvegliando nelle persone il senso autentico della comunità. È stato un seme gettato nel terreno della legalità e del rispetto reciproco, che crescerà grazie alla volontà di chi crede nel cambiamento. In un mondo che spesso divide, si è scelto di unirsi e costruire insieme.

LA TESTIMONIANZA

Raccontare il nostro viaggio insieme significa ripercorrere un percorso intenso, fatto di emozioni, dubbi e complicità crescente. Partendo da perfette sconosciute che si davano del "lei", io, Gloria Conti e Patrizia Panecaldo abbiamo attraversato ogni fase di questo progetto, fino a diventare un team affiatato. Il primo incontro ha subito mostrato la complessità del compito nella scelta del titolo. Cercavamo parole che trasmettessero l'essenza del progetto, quella capacità degli incontri e dei racconti di generare idee, ispirazione, dialogo. Ogni confronto ci avvicinava, sostenute anche dalla presenza di don Gian Franco Poli, "faro" di equilibrio e consiglio. Successivamente è stato il turno degli inviti i quali hanno risposto positivamente, con una partecipazione oltre le aspettative. La scelta di musiche, canzoni e coreografie è stata sorprendentemente semplice e ogni aspetto del progetto prendeva gradualmente vita e cresceva con un entusiasmo contagioso. Quando Gloria Conti, direttrice dell'ufficio Scuola, ha proposto l'idea del report abbiamo capito che sarebbe stata una nuova sfida. Ci siamo immerse nelle schede dei docenti, estrapolato dati, costruito un documento che alla fine è diventato il simbolo tangibile di ciò che gli alunni, i docenti e i dirigenti avevano avviato e fatto crescere. Il risultato è prezioso, non solo per il documento in sé, ma per il viaggio che ci ha portato a realizzarlo. E da adesso si continua il cammino.

Cristina Lozzi

STORI E RACCONTI GENERATIVI

LE VOCI DEGLI STUDENTI



Il report sulla legalità è stato per noi simbolo di speranza per un avvenire migliore. I relatori sono riusciti ad arrivare ad un pubblico apparentemente lontano, suscitando in noi fiducia nel cambiamento sociale. Abbiamo capito che se il potere sta nella collettività, la speranza risiede nelle giovani menti che possono essere educate a non commettere gli stessi errori del passato. (2F Liceo Foscolo ALBANO)

"Insieme è possibile" ha permesso a molti giovani di prendere parte a nuove iniziative e discussioni sulla violenza di genere e sulla legalità. Abbiamo avuto l'opportunità di esporci e chiedere ad autorità specifiche domande e curiosità, promuovendo ulteriormente messaggi pronti ad affrontare tematiche assolutamente disumane. (L. B. IIS Trafelli NETTUNO)

Ci è piaciuta molto l'idea di far dialogare due generazioni diverse e far vedere così i diversi punti di vista. Il coinvolgimento di noi ragazzi e ragazze, con i nostri progetti, le attività, le riflessioni, le speranze è molto positivo. Ci fa sentire parte di una grande comunità, dove ognuno collabora all'unico scopo. È importante che le Istituzioni escano dai loro "uffici" per ascoltarci. (IIS Mercuri-Amari CIAMPINO/MARINO)

Ci è piaciuta molto l'idea di far dialogare due generazioni diverse e far vedere così i diversi punti di vista. Il coinvolgimento di noi ragazzi e ragazze, con i nostri progetti, le attività, le riflessioni, le speranze è molto positivo. Ci fa sentire parte di una grande comunità, dove ognuno collabora all'unico scopo. È importante che le Istituzioni escano dai loro "uffici" per ascoltarci. (IIS Mercuri-Amari CIAMPINO/MARINO)



La legalità è troppo importante per il nostro futuro. Non va mai sottovalutata, ma ricordata ogni giorno perché anche un piccolo gesto compiuto oggi può essere di esempio per tutti. Le nostre insegnanti ci hanno dato la possibilità di gridarlo forte in questa bellissima esperienza mostrandoci che insieme si vince sempre. (IC S. Maria delle Mole MARINO)

L'evento ha riunito tante persone, creando un momento di forte valore collettivo e mettendo in relazione persone di diverse generazioni. Quest'ultima cosa, in particolare, ha dimostrato l'importanza di educare alla giustizia fin da piccoli e mi è piaciuta molto la modalità utilizzata per renderlo un tema più leggero anche per i bambini facendogli, però, capire ugualmente ciò di cui si parla. (C. K. 4I Liceo Pascal POMEZIA)

Un incontro fondamentale per sensibilizzare, educare e vedere diversi aspetti che ci riguardano da vicino, esplorando argomenti di attualità: dal rispetto delle regole e la nascita della Costituzione, fino a temi all'ordine del giorno, quali la violenza sulle donne e il collegamento tra legalità e religiosità, facendo riferimento alla moralità e all'etica. (S. G. 3LA Liceo Linguistico James Joyce ARICCIA)

Siamo stati colpiti dalle numerose autorità che sono a fianco dei giovani sostenendoli e incoraggiandoli nel cammino della legalità, quindi, non ci sentiamo soli. (IC Pascoli APRILIA)



Ho capito meglio quanto sia importante parlare di questi temi a scuola. Vedere persone delle istituzioni, Chiesa e forze dell'ordine unite per parlarci di legalità e confrontarsi con altri studenti, mi ha fatto sentire che non siamo soli di fronte a certi problemi. (G.C. 3°LP Liceo Murialdo ALBANO)

È stata un'esperienza intensa ed emozionante in cui abbiamo potuto esprimere il nostro desiderio di giustizia e legalità attraverso la musica e il dialogo. È stata una vera e propria riflessione sulla vita. Anche il viaggio ha avuto un significato speciale. Sul pullman, condiviso con i ragazzi delle superiori, abbiamo cantato e suonato insieme, creando un forte spirito di gruppo, convinti che conoscere e discutere temi come la legalità possa davvero fare la differenza. (IC Nettuno1 NETTUNO)

È importante essere "non una voce, ma un'eco" che risuoni e che ripeta continuamente i valori fondamentali della legalità. (L.L. Liceo Volterra CIAMPINO).



DAL SINODO ALLA SINODALITÀ

Al via la fase profetica del cammino sinodale

Terminata la XVI assemblea del Sinodo dei vescovi, e consegnato a tutto il popolo di Dio il documento finale, continua il cammino della diocesi di Albano all'interno del processo sinodale delle Chiese in Italia. Dopo la fase narrativa e quella del discernimento, è iniziata la fase profetica, in cui comunione, partecipazione e missione saranno tradotte in strade praticabili per una testimonianza che sappia incidere nella cultura, con la consapevolezza che Chiesa e società non sono più sorelle gemelle. È questo un punto chiave della prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia che si è tenuta dal 15 al 17 novembre nella basilica di San Paolo fuori le mura, a cui hanno partecipato le delegazioni di tutte le diocesi d'Italia, tra cui quella guidata dal vescovo Vincenzo Viva, e rappresentanti delle altre Chiese sorelle cristiane. Un evento spirituale, dove la Parola di Dio, la comunione fraterna, la frazione del Pane e le preghiere sono state la linfa vitale di tutto l'evento, che ha coinvolto quasi mille delegati. Come ha detto monsignor Erio Castellucci, presidente del Comitato sinodale nazionale: «Abbiamo sperimentato che la Chiesa sinodale, per essere missionaria, deve restare im-



mersa in Cristo. È per il fatto di avere assaporato questa esperienza che registriamo oggi una gioia profonda tra di noi. Gioia per avere insieme celebrato, pregato, interagito; per avere potuto confrontarci liberamente. Abbiamo sperimentato, sebbene rapidamente, la bellezza di essere "popolo profetico". Questo è il cammino sinodale». In questo solco la Chiesa di Albano ha vissuto il 23 novembre la prima Assemblea sinodale diocesana presso la

parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino in Lavinio. Il vescovo Viva ha esortato i convenuti ad acquisire ed esercitare il metodo sinodale. A seguire, una breve condivisione di due delegati diocesani sull'esperienza vissuta all'Assemblea nazionale e la preziosa sintesi del direttore dell'ufficio Catechistico, don Adriano Paganelli sul lavoro di ascolto svolto lo scorso anno sulla verifica della iniziazione cristiana delle nuove generazioni e i lavori nei circoli sinodali, avviati per rinnovare l'itinerario di Iniziazione cristiana. Al termine c'è stata la presentazione del documento "Il Consiglio Pastorale. Tra il dire e il fare" pubblicato dalla Commissione per il Laicato della Conferenza episcopale laziale.

Marco Monaco

UN PASTORE STRAORDINARIO

Due momenti celebrativi in memoria di mons. Dante Bernini

Nel solco delle celebrazioni in memoria di "don Dante Bernini", la diocesi di Albano ha deciso di vivere due momenti significativi per permettere, a presbiteri e laici, di ricordare o di conoscere meglio, come ha fatto nei mesi scorsi la diocesi di Viterbo, questo straordinario pastore che ha guidato la Chiesa di Albano per tanti anni. Il 5 dicembre l'intero presbiterio si ritroverà presso il Santuario della Quercia, a Viterbo, dove riposano le sue spoglie, per un momento di preghiera in suffragio dell'amato pastore. Dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, ci sarà la testimonianza di monsignor Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, che aiuterà il presbiterio a rileggere la figura del vescovo Bernini anche alla luce della sua passione per la Parola di Dio. Una seconda testimonianza è stata affidata a don Angelo Pennazza, del clero della diocesi di Albano, uno dei presbiteri che lo ha conosciuto. L'8 dicembre, poi, nel cinquantatreesimo anniversario della sua ordinazione episcopale, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa di Aprilia, una delle strutture parrocchiali volute e realizzate durante il suo episcopato, si terrà una con-



ferenza per presentare il profilo teologico-spirituale di monsignor Bernini. L'appuntamento è per il 17 e sarà don Dario Vitali ad aiutare i convenuti a scoprire meglio don Dante, mettendo in evidenza come il suo ministero, segnato dal Vaticano II e dalla trasformazione del contesto sociale ed ecclesiale degli anni '70 e '80, abbia trovato nella celebrazione del Sinodo diocesano degli anni '90, il suo apice. Dopo la conferenza di don Dario Vitali, sono previste alcune brevi testimonianze da parte di alcuni

laici che hanno conosciuto e collaborato con il vescovo durante gli anni del suo episcopato albanense. Nato a La Quercia, provincia e diocesi di Viterbo, il 20 aprile 1922 monsignor Dante Bernini è stato ordinato sacerdote il 12 agosto 1945. Eletto alla Chiesa titolare di Assidona il 30 ottobre 1971, ha ricevuto la consacrazione episcopale l'8 dicembre 1971 ed è stato vescovo ausiliare di Albano dal 1971 al 1975. Trasferito nella diocesi di Velletri Segni, è tornato ad Albano, da vescovo, l'8 aprile 1982. È morto nella sua casa nativa, a pochi passi dal Santuario della "Quercia", il 27 settembre 2019.

Alessandro Saputo



UN PRETE, UN ORATORIO, TRE PARROCCHIE

A Marino una realtà interparrocchiale a servizio della comunità cittadina

«Dove posso trovare don Faustino?». «In Oratorio, signora, come ogni pomeriggio». Ormai a Marino lo sanno. È più facile trovare don Faustino Cancelli, parroco di San Barnaba e della Santissima Trinità, in via Cairoli 14 che in qualunque altro posto. A sostituire lampadine, organizzare feste e incontri, ammucciare rami secchi e cianfrusaglie per liberare spazio, a fare due tiri in porta, a chiacchierare con genitori e catechiste. Ogni pomeriggio, nel luogo del paese che fa ormai parte delle giornate e delle vite di bambini e ragazzi. Gli spazi dell'Oratorio San Filippo Neri, da ormai due anni e mezzo, sono a disposizione di tutte e tre le parrocchie di Marino centro (San Barnaba, SS. Trinità, Santa Maria delle Grazie): il salone, le aule, i campi, gli ampi cortili. Una ricchezza per l'intera comunità. Come una casa. Dove don Faustino passa tutto il tempo che gli rimane libero. Perché in oratorio c'è sempre da fare. E, si sa, la presenza del "pater familias", anche fisica, risulta fondamentale per portare avanti una casa. Tanto più che l'oratorio, come disse san Giovanni Bosco "non è fatto di mura, ma di persone". Lì si intrecciano forma-



zione cristiana, crescita personale e relazioni comunitarie. E allora don Faustino fa quello che sa fare meglio: fa e c'è. C'è quando i bambini arrivano in oratorio per la catechesi così che in lui incontrino la Chiesa che li accoglie; c'è quando i genitori aspettano i figli seduti sulle panchine a chiacchierare e, magari, qualche volta gli chiedono consiglio, gli raccontano cosa non va, si sfogano o semplicemente si fanno conoscere; arriva prima delle catechiste e accende la stufetta in ogni aula, chiedendo come va alla prese col loro servizio; aspetta i ragazzi più grandi: scherza con loro, ci parla, a volte li rimprovera. Aiuta i volontari che ripuliscono la struttura, coordina ogni appuntamento, organizza e partecipa alle serate pub che gli animatori propongono agli adolescenti. Lui c'è, c'è sempre. Perché è così che fa la Chiesa. Don Faustino "approfitta" dell'allegria dell'oratorio per farsi guida spirituale, educare ai valori, essere punto di riferimento per le famiglie, ascoltare, promuovere la formazione. È lì, anche in oratorio, che don Faustino, con la sua indispensabile presenza, crea la comunità.

Rosalba Teodosio

ACCOGLIENZA E DIGNITÀ UMANA

A Torvaianica un incontro di riflessione e dialogo per l'inclusione delle persone LGBT+

La parrocchia Beata Vergine Immacolata di Torvaianica ospiterà, venerdì 6 dicembre alle 16,30, un incontro dal tema "La Caritas e l'inclusione delle persone LGBT+", un'occasione preziosa per riflettere su come promuovere l'accoglienza e la dignità di ogni persona. L'evento rappresenta un momento di dialogo e confronto su un argomento di grande attualità, affrontato alla luce delle esperienze dirette di chi opera quotidianamente per sostenere le persone in situazioni di vulnerabilità. Ad aprire l'incontro sarà monsignor Vincenzo Viva, vescovo di Albano, che offrirà una riflessione pastorale sul tema dell'accoglienza e della compassione, e sull'importanza di un approccio autenticamente inclusivo e rispettoso della dignità di ogni persona. Seguirà l'intervento di Chiara D'Urbano, psicologa e psicoterapeuta, consultore del Dicastero per il Clero della Santa Sede. La sua analisi si concentrerà sugli aspetti psicologici e relazionali dell'inclusione, offrendo strumenti concreti per superare pregiudizi e barriere culturali. Padre Pino Piva, gesuita, porterà la prospettiva della spiritualità



ignaziana, approfondendo il tema dell'accompagnamento e dell'ascolto, mentre don Paolo Salvini, vicedirettore della Caritas della diocesi di Roma, illustrerà come la Caritas lavori per rispondere ai bisogni concreti delle persone LGBT+ in difficoltà, evidenziando il valore del servizio come espressione di una comunità viva e accogliente. Un momento particolarmente importante sarà quello dedicato alle testimonianze dirette, che permetteranno di ascoltare le esperienze di chi ha trovato nella Chiesa un luogo di

ascolto e accoglienza, ma anche le difficoltà incontrate lungo il cammino. L'appuntamento, moderato da don Alessandro Paone, direttore dell'ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di Albano, è aperto a chiunque desideri comprendere meglio le sfide e le opportunità legate all'inclusione delle persone LGBT+ nella comunità ecclesiale. L'appuntamento è presso il teatro parrocchiale della Beata Vergine Immacolata a Torvaianica, per condividere insieme questo importante momento di crescita spirituale e comunitaria.

Marco Guadagnino

IL DESIDERIO DI UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA

La giornata mondiale dei poveri

Domenica 17 novembre è stata una giornata carica di emozione e significato per la comunità della diocesi di Albano. Alle prime luci dell'alba, un gruppo di volontari e amici accolti nelle parrocchie e nelle case di accoglienza del territorio è partito per dirigersi alla Basilica di San Pietro e partecipare all'VIII Giornata mondiale dei Poveri. Un evento fortemente voluto da Papa Francesco, che ogni anno invita tutti a riflettere e a farsi prossimi a chi vive in situazioni di difficoltà.

La giornata ha visto la partecipazione di circa 1300 persone, un numero che può sembrare solo una cifra, ma che dietro di sé cela storie di vita vissuta, intrecciate di dolore, sfide quotidiane e resilienza. Ogni volto presente rappresentava un'esistenza unica: un frammento del vasto mosaico della sofferenza umana, che però non smette di mostrare una profonda voglia di riscatto. Questo incontro ha ancora una volta acceso i riflettori sulla presenza concreta e spesso invisibile dei poveri nelle comunità, ascoltandone le esigenze e riconoscendone la dignità.

La celebrazione eucaristica è stata il cuore della giornata.



Papa Francesco, con parole di conforto e speranza, ha invitato tutti a rinnovare il proprio impegno verso una società più giusta e solidale, ricordando che i poveri non sono solo destinatari di aiuto, ma veri testimoni di fede. Le sue parole hanno ispirato il desiderio di non fermarsi di fronte alle difficoltà, ma di camminare insieme per abbattere le barriere dell'indifferenza. A conclusione della giornata, il Dicastero per il servizio della carità ha organizzato un pranzo per i partecipanti: un momento

di autentica comunione in cui si sono condivisi emozioni, racconti e speranze. Le lacrime si sono mescolate ai sorrisi, creando un'esperienza che ha lasciato un segno profondo in tutti i presenti. Un momento particolarmente emozionante è stato quando il piccolo Natan e la madre Rita, ospiti della Casa di accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvaianica, sono stati invitati al tavolo del Santo Padre. Questa giornata non è stata solo un'occasione per offrire sostegno, ma anche per riceverlo: un invito a guardare l'altro come un fratello, abbattendo muri e costruendo ponti di solidarietà.

Marco Guadagnino

NEL SOLCO DELLA LAUDATO SI'

La Fattoria Riparo compie 10 anni: festa ad Anzio tra passato e futuro

Si è tenuta lo scorso 3 novembre la festa per i primi 10 anni della Fattoria Riparo, la struttura impegnata nell'educazione ambientale e nell'integrazione socio-lavorativa di persone con fragilità, frutto di un progetto avviato nel 2014 ad Anzio da una cooperativa giovanile e dalla diocesi di Albano, inserendosi poi nel solco dei principi della Laudato Si' di papa Francesco. L'evento ha rappresentato una bella occasione per ripercorrere le tappe del percorso e per annunciare alcune delle novità che la realtà conta di avviare già nei primi mesi del 2025. Il



pomeriggio ha visto attività per bambini, con letture animate e laboratori sulla semina del grano, nello stile del learning by doing che ispira da sempre le proposte educative in fattoria. I più grandi hanno potuto visitare gli spazi e le aree del podere, mentre gli operatori raccontavano le attività avviate in questi anni, dai percorsi didattici a quelli terapeutici, dall'ostello alle esperienze di produzione "solidali". Tra i progetti futuri anticipati, invece, vi è l'"Officina degli asini", il nuovo centro per interventi assistiti con gli animali, che si propone di lavorare con strutture socio-sanitarie, case di ri-

poso, centri antiviolenza, ma anche aziende che volessero sperimentare esperienze di team building, oltre che con bambini e famiglie del territorio. Altro progetto in cantiere è quello che riguarda l'orto didattico della fattoria, uno spazio che verrà riqualificato attraverso il progetto "Comunità in cantiere" e poi messo a disposizione del territorio, sia per attività organizzate che per momenti di svago e relax.

«Questa festa – ha dichiarato il presidente della cooperativa, Luca Vita – è un'occasione per ritrovarci con amiche e amici oltre che con le tantissime realtà con cui abbiamo collaborato in questi anni e a cui va il nostro grazie più grande. Un grazie anche al presidente di Fedagri Pesca Lazio, Salvatore Stingo, e a Silverio Feola e Maria Rosaria Ursitti, intervenuti per aiutarci a raccontare due ulteriori progetti che ci vedono impegnati in questo periodo: la Comunità energetica rinnovabile solidale ad Anzio e il "Biodistretto pontino". Solidarietà, ambiente, lavoro, incontro: sono le direttrici su cui vogliamo continuare a riparare il mondo».

Filippo Novelli

LE CATAcombe DI ALBANO

Antropologia del sacro

Nel testo (riportato di fianco) della lapide, affissa sulla parete sinistra, alla fine della scalinata d'ingresso della catacomba di San Senatore, sono ricordati il cardinale Raffaele Monaco La Valletta, vescovo della diocesi di Albano, e l'archeologo Giovanni Battista De Rossi. Quest'ultimo, tra le altre cose, nel 1850 riuscì a individuare l'esatta ubicazione

delle catacombe di Callisto nell'area della via Appia. Fu incaricato poi, da papa Pio IX, dell'allestimento del Museo Cristiano Lateranense, dove furono raccolte antiche epigrafi e sarcofagi cristiani. Sempre nel cimitero di Callisto, nel 1854, scoprì la cripta dei papi e il sepolcro di Santa Cecilia. Raffaele Monaco La Valletta, vescovo di Albano dal 1884 al 1889, mostrò una particolare attenzione per lo studio e la tutela della catacomba di San Senatore. In un verbale dell'adunanza della Pontificia commissione di archeologia sacra, in data 21 aprile 1887, è riportato che alcuni giorni prima i rappresentanti della suddetta commissio-

QUESTO ANTICO CIMITERO DEI MARTIRI DELLA CHIESA ALBANESE ABBANDONATO DA SECOLI FU RESTITUITO AL CULTO ED AGLI STUDI SACRI IL 2 GIUGNO 1887 PER LIBERALITÀ DEL CARD · RAFFAELE MONACO LA VALLETTA VESCOVO DI ALBANO E A CURA DI G · B · DE ROSSI CHE LO ILLUSTRÒ CON I SUOI SCRITTI



LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE DI ALBANO INIZIATRICE LA SOCIETÀ OPERAIA POSERO QUESTO RICORDO IL 22 SETTEMBRE 1901

ne erano stati invitati dallo stesso cardinale Monaco La Valletta, il quale aveva loro esibito il nuovo accesso alla catacomba, costruito a proprie spese e realizzato sotto il convento dei frati Carmelitani. Già nel febbraio del 1887, il vescovo di Albano aveva chiesto supporto alla Pontificia commissione di archeologia sacra per sensibilizzare il Ministero della Pubblica Istruzione e le autorità comunali di Albano, affinché concedessero l'autorizzazione ai lavori di realizzazione del nuovo ingresso catacombale. La nuova scalinata d'ingresso fu realizzata dopo che, sempre in quell'anno, Giovanni Battista De Rossi, su incarico dello stesso cardinale Monaco La Valletta, aveva condotto scavi e restauri nell'ipogeo cristiano di Albano Laziale. L'illustre archeologo era già stato nelle catacombe di San Senatore nel 1868, riportando sul *Bullettino di archeologia cristiana*, i risultati dei suoi studi condotti nel cimitero albanense. De Rossi morì nella residenza pontificia di Castel Gandolfo il 20 settembre 1894.

Roberto Libera

INCLUSIVITÀ E BENESSERE

Giornata internazionale per le persone con disabilità

Il 3 dicembre si celebra la Giornata internazionale delle persone con disabilità, indetta dalle Nazioni Unite per aumentare la consapevolezza verso i problemi connessi alla disabilità e l'impegno per garantire la dignità, i diritti e il benessere dei disabili, in una società più inclusiva. Proprio sul concetto di inclusività ha insistito papa Francesco nell'udienza con i rappresentanti del "G7 inclusione e disabilità" di ottobre, sottolineando come

l'inclusione, l'accessibilità, la vita autonoma e la valorizzazione delle persone siano i valori che «Si incontrano con la visione che la Chiesa ha della dignità umana. Ogni persona infatti – ha detto il Papa – è parte integrante della famiglia universale e nessuno dev'essere vittima della cultura dello scarto. In primo luogo l'inclusione delle persone con disabilità è necessario che venga riconosciuta come una priorità da tutti i Paesi. A me questa parola, "disabilità", non piace tanto. Mi piace l'altra, "abilità differenti". Purtroppo in alcune nazioni ancora oggi si stenta a riconoscere la pari dignità di queste persone. Rendere il mondo inclusivo significa non solo adattare le strutture, ma



cambiare la mentalità, affinché le persone con disabilità siano considerate a tutti gli effetti partecipi della vita sociale. In tal senso, l'accessibilità universale diventa una grande finalità da perseguire». Il Papa ha quindi sottolineato l'importanza delle nuove tecnologie, che possono essere strumenti potenti di inclusione e partecipazione, se rese accessibili a tutti: «Esse – ha aggiunto Bergoglio – vanno orientate al bene comune, al servizio della

cultura dell'incontro e della solidarietà. La tecnologia va utilizzata con saggezza, affinché non crei ulteriori disuguaglianze, ma diventi invece un mezzo per abatterle». In occasione della Giornata mondiale dello scorso anno, inoltre, Francesco aveva spiegato che «Generare e sostenere comunità inclusive significa eliminare ogni discriminazione e soddisfare concretamente l'esigenza di ogni persona di sentirsi riconosciuta e di sentirsi parte. Ed è doveroso garantire alle persone con disabilità l'accesso agli edifici e ai luoghi di incontro, rendere accessibili i linguaggi e superare barriere fisiche e pregiudizi».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

03 DICEMBRE

Consiglio presbiterale

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile di Albano.

05 DICEMBRE

Pellegrinaggio del clero

In occasione del 5° anno della morte di mons. Dante Bernini il vescovo mons. Vincenzo Viva e il clero della diocesi si recheranno in pellegrinaggio presso la tomba di Mons. Dante Bernini.

06 DICEMBRE

La caritas diocesana e l'inclusione delle persone LGBT+

Il convegno si terrà nel teatro della parrocchia Beata Vergine Immacolata in Torvaianica. Interverranno: Mons. Vincenzo Viva, Chiara D'Urbano, p. Pino Piva, don Paolo Salvini. L'appuntamento è alle ore 16.30.

08 DICEMBRE

In memoria di mons. Dante Bernini

Nel 5° anno della morte di mons. Dante Bernini la diocesi ha organizzato un evento commemorativo alle ore 17.00 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa in Aprilia.

09 DICEMBRE

Formazione dei giovani sacerdoti

I giovani presbiteri si incontreranno presso la casa Cardinal Pizzardo di Torvaianica. Guiderà l'incontro il prof. Francisco Javier Insa Gomez. Appuntamento dalle ore 9.30 alle 16.00.

13 DICEMBRE

Compleanno di mons. Gaetano Bonicelli

In occasione del 100° compleanno di mons. Bonicelli S.E.R il Card Mario Grech presiederà la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in Bonate Sopra (Bg). Sarà presente il vescovo Vincenzo Viva e una delegazione della nostra diocesi.

15 DICEMBRE

Presentazione della lettera enciclica Dilexit Nos

Appuntamento alle ore 16.00, parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Ciampino. Relatori: prof. Massimo Borghesi; prof. Ottavio De Bertolis sj. Conclusioni: mons. Vincenzo Viva, vescovo di Albano.

17 DICEMBRE

Pranzo con i poveri

La caritas diocesana vivrà un momento di fraternità con gli assistiti delle caritas del territorio nella struttura il crocicchio di Anzio.

19 DICEMBRE

Consiglio episcopale

Appuntamento alle ore 10.00 presso la curia vescovile.

29 DICEMBRE

Apertura diocesana Anno Giubilare

La processione di apertura diocesana dell'anno giubilare inizierà alle ore 17.00 nella Chiesa di Santa Maria della Stella. Seguirà la processione fino alla Cattedrale di San Pancrazio Martire dove il vescovo mons. Vincenzo Viva presiederà la Santa Messa.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 166 - novembre 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Gloria Conti, Marco Guadagnino, Roberto Libera, Cristina Lozzi, Matteo Lupini, Valerio Messina, Francesco Minardi, Marco Monaco, Monia Nicoletti, Elisa Ognibene, Patrizia Panecaldo, Nicola Riva, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Rosalba Teodosio, Luca Vita.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 28.11.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA



**AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI
CON UN'OFFERTA PER IL
LORO SOSTENTAMENTO**

"Avevano ogni cosa in comune" Mt 23,6

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe.

Tutti insieme, **UNITI NEL DONO**, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TUI

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.



Dona subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it